

AVEVA RAGIONE LUI

Aveva ragione Pairetto (Atalanta-Roma). Sul finire della gara c'è un contrasto tra Alemão e Giannini in area bergamasca: il brasiliano sembra toccare il pallone anche se inevitabilmente il romanista perde l'equilibrio e cade. Le proteste del regista giallorosso vengono punite da Pairetto con l'espulsione.

Aveva ragione Boggi (Genoa-Torino). I rossoblu protestano per un contatto in area tra Gregucci e Skuhravy: il difensore granata colpisce nettamente la sfera, il centravanti cade successivamente sulle gambe dello stopper.

Aveva ragione Baldas (Lazio-Cagliari). Il rigore concesso alla Lazio per fallo di Bellucci su Boksic è evidente. Lo stopper sardo trattiene (a palla lontana) il croato prima con il braccio destro e poi con il sinistro. Bellucci lascia la presa soltanto dopo il passaggio della sfera sopra l'area di rigore.

Aveva ragione Baldas (Lazio-Cagliari). In occasione della seconda rete di Signori, gli ospiti hanno protestato perché, a loro avviso, la punizione sarebbe stata calciata senza aspettare il fischio arbitrale. Baldas ha chiaramente fatto cenno di non aver sentito nessun laziale chiedere la distanza della barriera e - di conseguenza - Signori non doveva attendere nessun fischio per la ripresa del gioco.

Aveva ragione Quartuccio (Milan-Cremonese). Pedroni affonda Savicevic, gli estremi per il rigore ci sono. E ci sono anche gli estremi per la ripetizione del penalty visto che almeno sei giocatori erano entrati in area al momento della prima esecuzione. Anche il secondo rigore andava ripetuto.

Aveva ragione Mancini (Parma-Sampdoria). Lombardo lancia in direzione di Platt (in fuorigioco) mentre, al centro dell'area, Mancini (in posizione regolare) è smarcato. La sfera, deviata involontariamente dalla difesa emiliana, giunge proprio al numero dieci doriano che insacca. La posizione di Platt, in quel momento, poteva essere considerata passiva anche se va detto che il guardalinee ha immediatamente alzato la bandierina, ben prima del tiro di Mancini.

Aveva ragione Ceccarini (Piacenza-Inter). Durante il primo tempo un lancio di Bianchi trova smarcato Sosa. L'uruguaiano, però, è scattato in evidente posizione di fuorigioco.

Aveva ragione Ceccarini (Piacenza-Inter). Infondate le proteste dei giocatori del Piacenza per un contatto in area tra Battistini e Ferrante. Entrambi i giocatori corrono verso il pallone ma non c'è intervento falloso da parte dell'interessato.

Aveva ragione Beschin (Udinese-Napoli). Regolare il gol del 3-1 di Branca, capocannoniere del torneo. I difensori del Napoli, nel tentativo di mettere in fuorigioco gli avanti dell'Udinese, erano saliti sulla linea del centrocampo ma Statuto - ottimamente liberatosi - invece di lanciare Branca (che in quel momento era in posizione irregolare) ha effettuato una piroetta su stesso e si è «auto-lanciato». Con tutto il campo aperto poi Statuto ha optato per il passaggio verso Branca che sopraggiungeva lateralmente da dietro (e quindi non era assolutamente in fuorigioco).

DECODIFICATORE

Stroppa fa l'azzurro

PAOLO FOSCHI

■ Traditi da Zeman: così ci siamo sentiti alla fine del primo tempo di Foggia-Reggiana, a cui abbiamo assistito ieri sera sulla pay-tv. Traditi da Zeman, dicevamo, perché accendendo il decodificatore eravamo certi di assistere ad una partita all'insegna del calcio-spettacolo, di cui il tecnico boemo è considerato un predicatore. Invece, il Foggia in versione «notturna» nei primi 45' ha fatto vedere ben poco di buono, in parte anche per colpa della Reggiana, che si è limitata ad addormentare il gioco (e i telebbonati...).

Un solo calcio d'angolo, un tiro in porta per parte: questo è quanto siamo riusciti ad annotare nella cronaca del primo tempo. E il Foggia, la sua unica conclusione, sull'unico corner di cui ha usufruito, l'ha sfruttata al meglio, realizzando il gol della vittoria. È il 40', Di Biagio sulla destra raccoglie un angolo calciato dalla parte opposta e batte a rete; Taffarel è ben piazzato, ma una fortuita deviazione di Esposito si trasforma nel classico autogol. L'unico tiro in porta della Reggiana, invece, risale al 37' grazie ad un destro al volo di Esposito, respinto da Mancini. Per il resto, null'altro da osservare. Forse, avremmo dovuto apprezzare i meccanismi specularmente opposti della due difese a zona schierate in campo. Impresa ardua, davanti al televisore: lo schermo è troppo piccolo, ci accontentiamo del commento di Massimo Maranello, che ha liquidato come

FOGGIA

Mancini	6
Nicoli	6,5
Gasparini	6
Sciaccia	6
Chamot	6,5
Bianchini	6
Bresciani	7
(De Vincenzo 90')	s.v.
Di Biagio	7
Cappellini	5
(Roy 82')	s.v.
Stroppa	6,5
Kolivanov	6,5
All. Zeman	
Bianchin 12, Di Bari 13, Bucaro 14	

1 REGGIANA

Taffarel	6
Parlato	5
Zanutta	5,5
Cherubini	6
(Accardi 70')	s.v.
Sgarbossa	5,5
De Agostini	6,5
Esposito	6
Scienza	6
Morello	5
Picasso	5
(Pietranera 78')	s.v.
Lantignotti	6
All. Marchioro	
Sardini 12, Torrisi 13, Catanese 15	

ARBITRO: Arena di Ercolano 5,5

RETI: Di Biagio al 40'

NOTE: Ammoniti: Sciaccia, Bresciani, Di Biagio, Kolivanov, De Agostini e Scienza. Angoli 4 a 3 per la Reggiana.

4-3-3 lo schieramento impostato da Zeman, e come 4-4-2 quello di Marchioro. Solo numeri, per noi telebbonati, troppo poco per apprezzare.

L'avvio della ripresa è vivace e ci risveglia: il Foggia è trasformato, con Kolivanov e Bresciani prontissimi a partire in contropiede. Ma anche la Reggiana è più determinata: non per amor di spettacolo, ma per racimolare almeno un punto, inportante per sperare nella salvezza. Possiamo quindi gustarci qualche spruzzo di bel gioco. Al 52' i rossoneri vanno

vicinissimi al gol: Bresciani lancia Kolivanov in contropiede. Il russo dal limite calcia un angolato rasoterra, Taffarel, con qualche difficoltà devia, ma Stroppa è lestissimo e mette al centro per Cappellini che, a porta vuota, riesce nella difficile impresa di mancare il bersaglio. E il replay, impetuoso, sottolinea l'occasione fallita.

Dopo meno di sessanta secondi è la Reggiana a rendersi pericolosa in contropiede, ma Lantignotti viene anticipato in extremis da Nicoli. E di nuovo al 63' Lantignotti trova spazio nel



La mezzala Giovanni Stroppa

Pastore / Cronache Fotografiche

la difesa rossoneri, ma la sua conclusione finisce fuori. Il Foggia, non pago del vantaggio, continua a spingere: finalmente vediamo la vera squadra di Zeman. Al 69', sugli sviluppi di un veloce ribaltamento di fronte impostato da Nicoli, Cappellini, dentro l'area, si trova il pallone sul piede per il tiro: ma la sua conclusione, affrettata, è centrale, Taffarel può bloccare (e la Gialappa's Band può gioire, ha trovato in Cappellini un nuovo «attore»). Dopo un minuto Kolivanov, con una violenta punizio-

ne da una trentina di metri, costringe Taffarel in tuffo alla deviazione in angolo. Nei minuti finali la Reggiana gioca il tutto per tutto: Marchioro toglie Picasso - per lui un «periodo nero» - e mette dentro il giovane Pietranera, ma il Foggia, senza troppo pensare, difende il vantaggio. E la Reggiana, davanti alle telecamere della pay-tv, esce mestamente dal campo: se continua così, nel prossimo campionato dovrà accontentarsi alle dirette tv del sabato, quelle riservate alla serie B.

TOTOCALCIO

Atalanta-Roma	X
Foggia-Reggiana	1
Genoa-Torino	X
Juventus-Lecce	1
Lazio-Cagliari	1
Milan-Cremonese	1
Parma-Sampdoria	1
Piacenza-Inter	1
Udinese-Napoli	1
Ancona-Bari	1
Vicenza-Fiorentina	X
Casarano-Perugia	2
Giarre-Avellino	X

MONTEPREMI L. 34.460.821.156
QUOTE: al 1,377 -13- L.12.471.000
al 39,731 -12- L. 430.600

TOTIP

1 ^a	1) Chadleigh House	2
CORSA	2) Topo del Deserto	X
2 ^a	1) Macinaggio	X
CORSA	2) Giochi Proibiti	X
3 ^a	1) Oziosa	X
CORSA	2) Narbona Lod	X
4 ^a	1) Naubruch Bmv	2
CORSA	2) Oiragal	1
5 ^a	1) Overkam Bi	1
CORSA	2) Nurzia	1
6 ^a	1) Neante Bell	X
CORSA	2) In D'Assia	1

MONTEPREMI L. 2.723.929.000
QUOTE: Al -12- L. 113.500.000
agl -11- L. 3.930.000
al -10- L. 303.000

LA CURIOSITÀ

Il rigore del Cavaliere? È sbagliato due volte

LORENZO MIRACLE

■ Dev'essere stata davvero un'emozione troppo grossa. I giocatori del Milan ormai sono abituati a tutto: ad abbandonare il campo se si spegne una luce, ad avere un presidente che li arringa sui pericoli del comunismo, a perdere un trofeo internazionale dopo l'altro e a vincere tutto il resto. Ma evidentemente a vedersi assegnare un rigore a favore, a questo no, non ci erano più abituati. Si narra che nei lontani anni Cinquanta una domenica San Siro esplose in un boato: quel giorno, Liedholm aveva sbagliato un passaggio, ieri la sensazione dev'essere stata più o meno la stessa, visto che un rossoneri non depona il pallone sul dischetto dal 24 gennaio 1993, cioè 40 giornate di campionato fa.

Era, quel giorno, il 33' del secondo tempo e del rigore si incaricò Savicevic: il montenegrino realizzò il penalty, decisivo per il risultato finale. E ieri è stato proprio Savicevic a depositare il pallone sul dischetto, ma il suo tiro è stato respinto dal portiere Turci. A quel punto l'arbitro Quartuccio, tanto per rendere ancor più grande la sorpresa, ha decretato la ripetizione del rigore in quanto l'area, al momento del tiro, era decisamente troppo affollata.

A norma di regolamento, infatti prima della battuta, nell'area di rigore possono esserci solo l'incaricato del tiro e il portiere: una norma che viene disapplicata ogni domenica, ma non si può che dar ragione all'arbitro per averla rispettata ieri. La sua decisione ha comunque scatenato le

proteste della Cremonese, e il più adirato, Lucarelli, è stato addirittura espulso.

In tanto trambusto non è dato sapere se Capello si sia fregato di nascosto le mani, viste le sue scarse simpatie per Savicevic che invece deve schierare in campo per ordine espresso del presidente, il sedicente (nel caso) liberaldemocratico Berlusconi. Fatto sta ed è che sul dischetto si è presentato un altro seguace doc di Berlusconi, «Billy» Costacurta: ma il centrale del Milan ha spedito la palla nel terzo anello dello stadio.

In ogni caso i rossoneri hanno ottenuto dall'episodio un notevole vantaggio, visto che hanno potuto giocare tutto il secondo tempo in superiorità numerica. Certo è che la corazzata berlusconiana continua a

procedere di conserva nel mare del campionato, e il Cavaliere deve ringraziare il suo portiere (che, ironia della sorte, si chiama Rossi, il colore più sgradito a sua emittenza) se il Milan è sempre primo. E assieme al suo numero uno deve ringraziare gli avversari, il cui comportamento ricorda tanto lo «squagliamento delle opposizioni», l'astrosa formula di governo inventata per consentire un passaggio indolore al centro-sinistra. Stia tranquillo comunque Berlusconi: lui che vuole essere sempre primo in tutto, ora può anche vantarsi di essere l'unico presidente di una squadra di calcio che ha sbagliato tutti i rigori che le sono stati concessi. Fa bene, fa bene Berlusconi nella sua spettacolare convenzione a chiacchiere sempre di rigore...

RISULTATI

Atalanta-Roma	1-1
Foggia-Reggiana	1-0
Genoa-Torino	1-1
Juventus-Lecce	5-1
Lazio-Cagliari	4-0
Milan-Cremonese	1-0
Parma-Sampdoria	2-1
Piacenza-Inter	2-1
Udinese-Napoli	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI		IN CASA				FUORI CASA				Me. Ing.		
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.		Fa.	Su.
MILAN	36	23	14	8	1	26	8	8	3	0	14	3	6	5	1	12	5	+ 2
PARMA	31	23	13	5	5	36	17	8	1	2	17	6	5	4	3	19	11	- 3
JUVENTUS	31	23	11	9	3	40	20	10	2	0	28	6	1	7	3	12	14	- 4
SAMPDORIA	30	23	13	4	6	45	30	7	2	2	24	13	6	2	4	21	17	- 4
LAZIO	29	23	11	7	5	34	24	8	3	1	24	8	3	4	4	10	16	- 6
INTER	25	23	9	7	7	34	25	6	3	3	23	16	3	4	4	11	9	- 10
TORINO	24	23	8	8	7	29	24	6	3	2	17	9	2	5	5	12	15	- 10
NAPOLI	24	23	8	8	7	34	28	5	5	2	21	10	3	3	5	13	18	- 11
FOGGIA	23	23	6	11	6	32	27	4	5	2	18	10	2	6	4	14	17	- 11
PIACENZA	22	23	7	8	8	22	31	6	5	1	18	15	1	3	7	4	16	- 13
ROMA	21	23	5	11	7	19	23	3	4	4	12	14	2	7	3	7	9	- 13
CAGLIARI	21	23	6	9	8	29	39	4	4	3	14	14	2	5	5	15	25	- 13
CREMONESE	20	23	7	6	10	26	29	6	3	2	17	10	1	3	8	9	19	- 14
UDINESE	19	23	5	9	9	20	31	2	5	5	7	15	3	4	4	13	16	- 16
GENOA	18	23	4	10	9	16	29	3	6	3	8	12	1	4	6	8	17	- 17
REGGIANA	17	23	5	7	11	16	27	5	6	1	12	4	0	1	10	4	23	- 18
ATALANTA	16	23	4	8	11	22	40	3	6	3	15	16	1	2	8	7	24	- 19
LECCE	7	23	1	5	17	17	45	1	4	6	10	17	0	1	11	7	28	- 27



Fonseca

MARCATORI

13 reti:	FONSECA (Napoli), SILENZI (Torino), SOSA (Inter), R.BAGGIO (Juventus), SIGNORI (Lazio) e BRANCA (Udinese)
12 reti:	ZOLA (Parma)
11 reti:	GULLIT (Sampdoria)
10 reti:	DELY VALDES (Cagliari)
9 reti:	ROY (Foggia), MOELLER (Juventus) e MANCINI (Sampdoria)
8 reti:	GANZ (Atalanta), OLIVEIRA (Cagliari), TENTONI (Cremonese)
7 reti:	BERGKAMP (Inter), ASPRILLA (Parma), BALBO (Roma), RAVANELLI (Juventus) e PLATT (Sampdoria)
6 reti:	LOMBARDO (Sampdoria), MASSARO (Milan)

PROS. TURNO

Domenica 20-2-94 (ore 15.00)

CAGLIARI-PIACENZA
CREMONESE-ROMA
FOGGIA-PARMA
INTER-NAPOLI
LAZIO-MILAN
LECCE-UDINESE
REGGIANA-GENOA
SAMPDORIA-ATALANTA (20.30)
TORINO-JUVENTUS

TOTODOMANI

CAGLIARI-PIACENZA
CREMONESE-ROMA
FOGGIA-PARMA
INTER-NAPOLI
LAZIO-MILAN
LECCE-UDINESE
REGGIANA-GENOA
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-JUVENTUS
ASCOLI-CESENA
PISA-COSENZA
BOLOGNA-SPAL
SIRACUSA-LODIGIANI

